

150

Achille Formis Befani

(Napoli 1832 - Milano 1906)

"Pellestrina"

olio su tela (cm 77x140)

firmato in basso a sinistra

al retro: cartiglio

in cornice (difetti)

Provenienza

Cavalier Angelo Santagostino, Milano;

Galleria Edmondo Sacerdoti, Milano

Esposizioni

"Esposizione della Società Promotrice di Genova", 1897, n. 114;

"VII Internationalen Kunstausstellung im Kgl", Glaspalaste zu

München : 1 giugno - fine ottobre 1897

"Mostra commemorativa del cinquantenario", Società per le Belle
Arti, Esposizione Permanente, Milano, dicembre 1934

Bibliografia

*VII Internationalen Kunstausstellung im Kgl, Offizieller Katalog,**Glaspalaste zu München, 1897, p. 50, n. 477;*S. Capponi, *Achille Befani Formis*, Gallerie Maspes Milano, 2021,
p. 224, n. 237 erroneamente indicato come " A Palestrina"

€ 8.500/9.000

Pellestrina è uno dei capolavori della maturità di Achille Befani Formis, il dipinto fu esposto per la prima volta in occasione della VII Esposizione Internationalen Kunstausstellung di Monaco di Baviera nel 1897 e probabilmente anche all'Esposizione della Promotrice di Genova nello stesso anno. L'opera è da considerarsi quale pendant del celebre *Bassa mare*, *Laguna di Pellestrina*, anch'esso del 1897, esposto in occasione della III Triennale di Brera presso il Palazzo della Permanente ma all'ampio respiro della composizione di *Bassa Marea*, il dipinto oggetto di questo incanto contrappone una maggiore ricchezza di figure e di dettagli.

Pellestrina è un'istantanea che racconta la quotidianità e il lavoro degli abitanti dell'isola in un giorno del tutto particolare, perché i bragozzi restano ormeggiati e si svolge invece la battitura a mano del frumento.

Il disegno dell'ultimo Befani appare solido, dettagliato nei primi e nei secondi piani senza lasciare nulla al caso, nemmeno sullo sfondo, che risulta anzi fortemente particolareggiato e apprezzabile nei più minuti dettagli. La composizione è calibrata con maestria: l'area di destra appare più fitta di figure, a partire dalla donna in primo piano che guarda verso l'osservatore, si incontrano lungo la stradina i personaggi che accompagnano lo sguardo verso le case dei pescatori sullo sfondo; diversamente, sulla sinistra c'è maggior campo libero e l'occhio corre liberamente tra gli ocra del terreno fino agli uomini e alle donne che battono il frumento, lo sguardo poi sfugge verso le acque della laguna, dove gli azzurri si mescolano alle tinte di un cielo riccamente atmosferico. Anche i colori e le luci scelti da Befani rivelano una grande sapienza: una calda luce autunnale, una luce color del frumento, illumina la scena da destra. Befani gioca con un primissimo piano in ombra per staccare poi sulla piena luce che riscalda i personaggi. L'uniformità dei toni delle terre è abilmente rotta dai contrappunti di rossi, arancioni e gialli che risuonano tra i vestiti dei pellestrinotti e i colori delle vele. Per le caratteristiche appena descritte *Pellestrina* non è solo da considerarsi uno dei maggiori raggiungimenti della maturità di Achille Befani Formis ma uno dei capolavori della sua intera produzione.



Cartiglio al retro



VII Internationalen Kunstausstellung im Kgl,
Offizieller Katalog, Glaspalaste zu München, 1897

